

Mercoledì/Mittwoch
9 febbraio/Februar 2022

ore/Uhr 21.00

Jesi Teatro Pergolesi
Prova generale aperta/
Offene Generalprobe

Sabato/Samstag
12 febbraio/Februar 2022

ore/Uhr 19.30

Vienna Musikverein
Sala Grande
Musikverein **Wien**
Großer Saal
Orchestra
Filarmonica
Marchigiana

Pianoforte/Klavier
Lorenzo Di Bella
Direttore/Dirigent
David Crescenzi

SUONO
ITALIANO
VIENNA
MUSIKVEREIN

PROGRAMMA PROGRAMM

Prima parte/Erster Teil

Domenico Cimarosa

Aversa, 1749 – Venezia/Venedig, 1801

Sinfonia da *Il matrimonio segreto*

Gioacchino Rossini

Pesaro, 1792 – Parigi/Paris, 1868

Sinfonia da *La Cenerentola*

Edizione critica di/Kritische Ausgabe von
Alberto Zedda, Fondazione Rossini di Pesaro
Casa Ricordi S.r.l. Milano

Fryderyk Chopin

Żelazowa Wola, 1810 – Parigi/Paris, 1849

Andante spianato e Grande Polacca brillante, Op.22

Seconda parte/Zweiter Teil

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Hamburg, 1809 – Leipzig, 1847

Sinfonie n. 4 in la magg./A-dur,

Op. 90 "italiana/italienische"

- I. Allegro vivace
- II. Adagio con moto
- III. Con moto moderato
- IV. *Saltarello*: Presto

NOTE ANMERKUNGEN

di/von Cristiano Veroli

• In una celebre scena del romanzo *La Certosa di Parma* di Stendhal, il protagonista Fabrizio Del Dongo, durante una festa a corte, si commuove fino alle lacrime ascoltando un'aria di Domenico Cimarosa mentre alle sue spalle annunciano l'ingresso della donna da lui amata, ora sposa di un altro uomo.

Per il grande scrittore francese, Cimarosa aveva significato in gioventù la scoperta della musica. Grazie all'ascolto del capolavoro del musicista, *Il matrimonio segreto*, egli aveva capito quale straordinario potere esercitasse sull'animo umano la semplicità della melodia italiana, in specie quella di Cimarosa, da lui ritenuto insuperabile nell'esprimere «la grazia e il trasporto» e nel rappresentare l'amore «in tutte le sue sfumature».

Queste sue espressioni si riferiscono proprio a *Il matrimonio segreto*, dramma giocoso in due atti composto da Cimarosa nel 1792 e rappresentato per la prima volta al Burgtheater di Vienna il 7 febbraio dello stesso anno con un successo travolgente. Un successo dovuto indubbiamente alla divertente situazione drammatica rappresentata nel libretto, una brillante commedia degli equivoci a

• In einer berühmten Szene aus Stendhals Roman *Die Kartause von Parma* ist der Protagonist Fabrizio Del Dongo während eines Hoffestes zu Tränen gerührt, als er eine Arie von Domenico Cimarosa hört und hinter ihm die Ankunft der Frau, die er liebte und die nun die Frau eines anderen Mannes ist, angekündigt wird.

Für den großen französischen Schriftsteller war Cimarosa die Entdeckung der Musik in seiner Jugend. Als er das Meisterwerk des Musikers, *Il matrimonio segreto*, hörte, verstand er die außerordentliche Kraft, die die Einfachheit der italienischen Melodie auf die menschliche Seele ausübt, insbesondere die von Cimarosa, die er für unübertroffen hält, wenn es darum geht, «Anmut und Transport» auszudrücken und die Liebe «in all ihren Nuancen» darzustellen. Diese Ausdrücke beziehen sich genau auf *Il matrimonio segreto*, dramma giocoso in zwei Akten, das Cimarosa 1792 komponierte und am 7. Februar desselben Jahres mit überwältigendem Erfolg am Wiener Burgtheater uraufführte. Dieser Erfolg ist zweifellos der amüsanten dramatischen Situation des Librettos zu verdanken, einer brillanten Komödie von Missverständnissen

sfondo amoroso, ma soprattutto alla musica di Cimarosa, infallibile nel sottolineare con tocco leggero, come nota Stendhal, tanto l'entusiasmo quanto la pena dell'amore in una generale atmosfera di gaiezza annunciata sin dall'Ouverture.

- L'ingresso a Vienna nel 1822 di Gioacchino Rossini, il maggior compositore nato nelle Marche e uno dei più grandi in assoluto nella storia della musica occidentale, scatenò nel mondo musicale austriaco una specie di terremoto. Egli stregò il pubblico con la «follia organizzata e completa» (citando Stendhal) del suo stile divenuto già all'epoca leggendario, fatto di grazia melodica e leggerezza strumentale animate da un impetuoso dinamismo ritmico di natura primordiale che scorre fra strutture formali di chiarezza cristallina, come ben evidenzia la Sinfonia da *La Cenerentola* (1817) qui proposta – persino Beethoven, pur refrattario alla moda rossiniana, non rimase del tutto immune dal fascino di questo stile (echi della vocalità del maestro italiano risuonano trasfigurati nel finale della *Nona Sinfonia*).

- Chopin fu molto sensibile al fascino della musica italiana, specialmente delle melodie operistiche di Vincenzo Bellini, che Chopin conobbe personalmente a Parigi. Ne è prova l'*Andante spianato* composto nella capitale francese fra il 1835 e il 1836, dove il termine stesso di

mit Liebeshintergrund, vor allem aber der Musik Cimarosas, die es verstand, mit leichter Hand, wie Stendhal bemerkt, sowohl die Begeisterung als auch den Schmerz der Liebe in einer allgemeinen Atmosphäre von Heiterkeit zu betonen, die sich bereits in der Ouvertüre ankündigt.

- Als Gioacchino Rossini, der größte in den Marken geborene Komponist und einer der größten in der Geschichte der abendländischen Musik, 1822 nach Wien kam, löste er eine Art Erdbeben in der österreichischen Musikwelt aus. Er verzauberte das Publikum mit dem "organisierten und völligen Wahnsinn" (zitiert Stendhal) seines damals schon legendären Stils aus melodischer Anmut und instrumentaler Leichtigkeit, der von einer ungestümen rhythmischen Dynamik ursprünglicher Art belebt wird, welche zwischen formalen Strukturen kristallener Klarheit fließt, wofür die *Sinfonia* aus *La Cenerentola* (1817) ein gutes Beispiel ist - selbst Beethoven konnte sich, obwohl er sich der Rossinischen Mode widersetzte, dem Charme dieses Stils nicht ganz entziehen (Anklänge an die Vokalkunst des italienischen Meisters schwingen im Finale der Neunten Symphonie mit).

- Chopin war sehr empfänglich für die Faszination der italienischen Musik, insbesondere für die Opernmelodien von Vincenzo Bellini,

“spianato” deriva dal linguaggio del belcanto italiano e lo si ritrova impiegato anche nel *Terzo Concerto* di Paganini, noto a Chopin. Il brano è formalmente affine al notturno ed è costruito su una melodia lirica ampia e sinuosa che si snoda, come quelle belliniane, sopra un leggero accompagnamento arpeggiato mentre si scioglie, secondo il tipico stile di Chopin, in un fluido ininterrotto di decorazioni e di abbellimenti che si integrano in maniera indissolubile con la stessa linea melodica influenzandone profondamente anche l'armonia. L'*Andante spianato* fu poi utilizzato da Chopin come introduzione ad un precedente lavoro per pianoforte e orchestra: la *Grande Polacca brillante*, scritta probabilmente verso la fine del 1830, prima della partenza da Varsavia, in uno spettacolare stile virtuosistico da esibire di fronte al pubblico dei concerti come prova delle straordinarie doti esecutive del compositore. Tra i due brani Chopin inserì, in funzione di ponte di raccordo, un energico passaggio orchestrale introdotto dallo squillo dei corni e il lavoro, così ricomposto, fu in effetti presentato con grande successo a Parigi il 26 aprile 1835 in un concerto per beneficenza alla *Salle de Concert* del Conservatoire Nationale de Musique, con l'autore al pianoforte diretto da François-Antoine Habeneck, per essere poi pubblicato l'anno successivo con il titolo francese di *Grande Polonaise brillante, précédée*

den Chopin in Paris persönlich kennenlernte. Ein Beweis dafür ist das *Andante spianato*, das zwischen 1835 und 1836 in der französischen Hauptstadt komponiert wurde, wobei der Begriff “spianato” aus der Sprache des italienischen Belcanto stammt und auch in Paganinis drittem Konzert verwendet wird, welches Chopin bekannt war. Das Stück ähnelt formal dem Nocturne und baut auf einer breiten und gewundenen lyrischen Melodie auf, die sich wie bei Bellini über eine leichte arpeggierte Begleitung schlängelt und sich in typischer Chopin-Manier in einem ununterbrochenen Fluss von Verzierungen und Ausschmückungen auflöst, die sich untrennbar mit der melodischen Linie selbst verbinden und deren Harmonie tiefgreifend beeinflussen. Das *Andante spianato* diente Chopin dann als Einleitung zu einem früheren Werk für Klavier und Orchester: der *Grande Polacca brillante*, die er wahrscheinlich Ende 1830, vor seiner Abreise aus Warschau, in einem spektakulären virtuosischen Stil schrieb, um sie vor einem Konzertpublikum als Beweis für die außergewöhnlichen Fähigkeiten des Komponisten aufzuführen. Als Brücke zwischen den beiden Stücken fügte Chopin eine schwingvolle Orchesterpassage ein, die von schmetternden Hörnern eingeleitet wurde, und tatsächlich wurde das so neu komponierte Werk am 26. April 1835 in Paris in einem Benefizkonzert im Salle de Concert

d'un Andante spianato.

• Nella sua *Quarta Sinfonia in la magg.*, Op. 90 (1833), meglio conosciuta come "Sinfonia italiana", Mendelssohn descrive i paesaggi, le atmosfere e i costumi dell'Italia, terra che ebbe occasione di visitare durante il 1830 nel pieno di un lungo tour europeo. In quest'opera, tuttavia, il compositore non si limita ad una pura e semplice descrizione esteriore dell'Italia, ma tenta di assimilarne la cultura facendola rivivere in sé stesso come materia di ispirazione artistica: tutta la sinfonia, straordinariamente fresca e spontanea eppur costruita con saldezza architettonica bachiana (non va dimenticato che proprio Mendelssohn fu il primo artefice della rinascita ottocentesca dell'opera di Bach), rivela questo atteggiamento di fondo ed esprime un sincero innamoramento per il colore, i ritmi, i luoghi e la cultura italiana in generale.

L'attacco del primo movimento, come un sipario teatrale che si ritira rapidamente, spalanca la vista su una scena di vita italiana piena di luce, mentre un'entusiastica melodia danza vivacemente ai violini sopra un veloce accompagnamento di fiati a note ribattute: così Mendelssohn imprime un marchio di allegria e di solarità su tutta la composizione. I movimenti centrali rappresentano due pause distensive: il secondo descrive il *pathos* e la solennità di una processione religiosa napoletana, mentre il terzo, in forma

des Conservatoire Nationale de Musique mit dem Komponisten am Klavier unter der Leitung von François-Antoine Habeneck mit großem Erfolg aufgeführt und im folgenden Jahr unter dem französischen Titel *Grande Polonaise brillante, précédée d'un Andante spianato* veröffentlicht.

• In seiner *Vierten Sinfonie A-Dur op. 90* (1833), besser bekannt als "Italienische Sinfonie", beschreibt Mendelssohn die Landschaften, Stimmungen und Bräuche Italiens, ein Land, das er 1830 während einer langen Europareise besuchen konnte. In diesem Werk beschränkt der Komponist sich aber nicht auf eine rein äußerliche Beschreibung Italiens, sondern versucht, sich dessen Kultur anzueignen, indem er sie als künstlerische Inspiration in sich selbst lebendig werden lässt: Die gesamte Symphonie, die außerordentlich frisch und spontan, aber dennoch von bachscher architektonischer Solidität ist (man darf nicht vergessen, dass Mendelssohn selbst der erste Architekt der Wiederbelebung des Bachschen Werks im 19. Jahrhundert war), offenbart diese Grundhaltung und drückt eine aufrichtige Liebe zu Farben, Rhythmen, Orten und der italienischen Kultur im Allgemeinen aus.

Der Beginn des ersten Satzes gibt wie ein schnell zurückgezogener Theatervorhang den Blick auf eine lichterfüllte Szene italienischen

di minuetto, esprime grazia e leggerezza, qualità tipiche della musica italiana. Con l'ultimo movimento, infine, ritorna la vivace atmosfera iniziale, infiammata ulteriormente dai ritmi incessanti e travolgenti del saltarello. In questo finale di sinfonia Mendelssohn non tratta esclusivamente la nota danza popolare romano-marchigiana come uno dei tanti elementi caratteristici del folclore italiano, bensì ne svela con grande penetrazione e sensibilità il profondo significato culturale: che è volontà di vivere l'esistenza con ebbrezza ed entusiasmo. In ciò Mendelssohn è naturalmente mosso da un'idea comune a molti altri autori del Romanticismo: quella della danza come espressione più vera e immediata dell'anima di un popolo.

Lebens frei, während eine schwärmerische Melodie auf den Violinen über einer schnellen Bläserbegleitung aus wiederholten Tönen munter tanzt: So drückt Mendelssohn der ganzen Komposition einen Stempel von Heiterkeit und Sonnenschein auf. Die zentralen Sätze stellen zwei entspannende Pausen dar: der zweite beschreibt das Pathos und die Feierlichkeit einer neapolitanischen religiösen Prozession, während der dritte, in Form eines Menuetts, Anmut und Leichtigkeit ausdrückt, Eigenschaften, die typisch für italienische Musik sind. Im letzten Satz schließlich kehrt die lebhaftere Anfangsatmosphäre zurück, die durch die unaufhörlichen und überwältigenden Rhythmen des Saltarello noch verstärkt wird. In diesem Schlusssatz der Sinfonie behandelt Mendelssohn den bekannten römisch-märkischen Volkstanz nicht nur als eines der vielen charakteristischen Elemente der italienischen Folklore, sondern er offenbart auch mit großer Eindringlichkeit und Sensibilität seine tiefe kulturelle Bedeutung: Es ist die Sehnsucht, das Leben mit Jubel und Begeisterung zu leben. Dabei wird Mendelssohn natürlich von einer Idee bewegt, die vielen anderen romantischen Autoren gemeinsam ist: die des Tanzes als des wahrhaftigsten und unmittelbarsten Ausdrucks der Seele eines Volkes.



Pianista/Pianist

LORENZO DI BELLA

“Lorenzo è un notevole pianista di talento, un brillante virtuoso, un emozionante e raffinato musicista. Io sono stato suo insegnante per tre anni e ho sempre ammirato la sua grande abilità tecnica e la sua forte personalità artistica ma soprattutto la sua voglia di parlare al pubblico...” (Lazar Berman).

Lorenzo Di Bella ha vinto molti premi in concorsi nazionali e internazionali, tra cui il “Premio Venezia”, il Concorso Pianistico “Pozzoli” di Seregno e il “Viotti” di Vercelli, ma anche a Pescara, O’Porto e Treviso. Nel 2005 ha vinto il prestigioso Concorso Pianistico Internazionale “Vladimir Horowitz” di Kiev.

Lorenzo Di Bella ha partecipato a molti festival, tra cui il Festival dei Due Mondi di Spoleto, la Sala Michelangeli di Bolzano, “La Fenice” di Venezia, il Festival Liszt di Utrecht, e la “Società dei Concerti” di Milano, i Festival Chopin di Marienbad, Zurigo, Amburgo, Berlino, Praga, Cracovia, Montreal (Maison Symphonique), Pechino, Wuhan, Xi’han, Shanghai.

“Lorenzo ist ein außergewöhnlich begabter Pianist, ein brillanter Virtuose, ein bewegender und feinfühligler Musiker. In den drei Jahren als sein Lehrer habe ich stets seine großen technischen Fähigkeiten und seine starke künstlerische Persönlichkeit bewundert, aber vor allem sein Bestreben, zum Publikum zu sprechen...” (Lazar Berman).

Lorenzo Di Bella hat viele Preise an nationalen und internationalen Wettbewerben gewonnen, u.a. am “Premio Venezia”, “Pozzoli” Klavierwettbewerb in Seregno und “Viotti” in Vercelli, aber auch in Pescara, O’Porto und Treviso. 2005 gewann er den prestigeträchtigen “Wladimir Horowitz” Internationalen Klavierwettbewerb in Kiev. Lorenzo Di Bella hat an vielen Festivals teilgenommen, u.a. am Festival dei Due Mondi in Spoleto, Michelangeli Saal in Bozen, am “La Fenice” in Venedig, am Liszt Festival in Utrecht, und am “Società dei Concerti” in Mailand, Chopin Festspiele in Marienbad, Zürich, Hamburg, Berlin, Prag, Krakow, Montreal (Maison Symphonique),

Nel 2006 gli è stato assegnato il "Premio Sinopoli" dall'ex presidente italiano C. A. Ciampi, in memoria del defunto direttore d'orchestra italiano. La sua fitta agenda di concerti comprende apparizioni da solista con molte orchestre rinomate, tra cui l'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra Nazionale di O'Porto, l'Orchestra Sinfonica Nazionale dell'Ucraina, l'Orchestra Sinfonica di Nancy, la Südwestdeutsche Philharmonie, la Sinfonieorchester Villingen-Schwenningen, la New World Philharmonic Orchestra, la Moravian Philharmonic Orchestra, la West Bohemia Orchestra, la Podkarpacka Symphony Orchestra, e la Philharmonisches Kammerorchester Berlin. Ha lavorato con numerosi direttori come James Conlon, Kirill Karabits, Vassylis Christopoulos, Reinhard Seehafer, Jorge Iwer, Zbiněk Müller, Vladimir Sirenko, Michael Maciaszczyk, Francesco Lanzillotta, Luigi Piovano. Nell'ambito del 7° Festival "MiTo-Settembre Musica" ha eseguito l'integrale degli "Etudes-Tableaux" di S. Rachmaninov in due concerti a Torino e Milano. Lorenzo Di Bella è professore al Conservatorio "G.Rossini" di Pesaro e direttore artistico dell'Accademia Pianistica delle Marche di Recanati (Italia). È fondatore e direttore artistico del "Civitanova Classica Piano Festival" e del "Mugellini Festival", nonché del concorso pianistico internazionale "La Palma D'Oro" di San Benedetto del Tronto.

Beijing, Wuhan, Xi'han, Shanghai. 2006 wurde er vom italienischen Expräsidenten C. A. Ciampi mit dem "Sinopoli Prize" ausgezeichnet, im Memoriam des verstorbenen italienischen Stardirigenten. Seine rege Konzerttätigkeit umfasst solistische Auftritte mit vielen namhaften Orchestern, u.a. mit dem Santa Cecilia National Orchestra, "Pomeriggi Musicali" Orchester Mailand, O'Porto Nationalorchester, National Symphony Orchestra of Ukraine, Nancy Symphony Orchestra, Südwestdeutsche Philharmonie, Sinfonieorchester Villingen-Schwenningen, New World Philharmonie, Moravian Philharmonischem Orchester, West Bohemia Orchester, Podkarpacka Sinfonieorchester, und der Philharmonisches Kammerorchester Berlin. Er hat mit zahlreichen Dirigenten zusammengearbeitet wie James Conlon, Kirill Karabits, Vassylis Christopoulos, Reinhard Seehafer, Jorge Iwer, Zbiněk Müller, Vladimir Sirenko, Michael Maciaszczyk, Francesco Lanzillotta, Luigi Piovano. Im Rahmen des 7. Festivals "MiTo-Settembre Musica" führte er in zwei Konzerten in Turin und Mailand die gesamten "Etudes-Tableaux" von S. Rachmaninov auf. Lorenzo Di Bella ist Professor am Konservatorium "G.Rossini" in Pesaro und künstlerischer Leiter der "Accademia Pianistica delle Marche" in Recanati (Italy). Er ist Gründer und künstlerischer Leiter des "Civitanova Classica Piano Festival" und "Mugellini Festival" sowie auch vom internationalen Klavierwettbewerb "La Palma D'Oro" in San Benedetto del Tronto.



Direttore/Dirigent

DAVID CRESCENZI

Direttore d'orchestra, maestro del coro e pianista, David Crescenzi si è formato nei conservatori di Fermo e Pesaro, ha lavorato per diversi anni con Alessio Vlad ed è stato impegnato in numerosi teatri e festival in Italia. Alla Cairo Opera House ha diretto nuove produzioni di opere di Rossini, Donizetti, Verdi e Puccini tra il 1998 e il 2003. È stato direttore del coro al Teatro Carlo Felice di Genova dal 1999 al 2001 e al Teatro San Carlo di Napoli nella stagione 2004/05. Dal 2002 è ospite regolare dell'Opera Nazionale Rumena di Timisoara. Nel 2017 è stato nominato direttore musicale generale dell'Opera di Cluj-Napoca, dove dirige anche numerose opere del repertorio italiano, tra cui "Nabucco", "La traviata" e "Rigoletto" di Verdi, "La Bohème", "Turandot" e "Tosca" di Puccini, nonché "Cavalleria rusticana" di Mascagni e "Pagliacci" di Leoncavallo. Ha fatto il suo debutto alla Deutsche Oper am Rhein nell'autunno 2016 con la prova de "L'elisir d'amore" di Donizetti e da allora ha ricoperto il ruolo di Guest

Der Dirigent, Chorleiter und Pianist David Crescenzi erhielt seine Ausbildung an den Konservatorien von Fermo und Pesaro, arbeitete mehrere Jahre mit Alessio Vlad zusammen und war an zahlreichen Theatern und Festivals in Italien engagiert. Am Opernhaus Kairo leitete er zwischen 1998 und 2003 Neuproduktionen von Werken Rossinis, Donizettis, Verdis und Puccinis. Als Chorleiter war er von 1999 und 2001 am Teatro Carlo Felice in Genua sowie in der Spielzeit 2004/05 am Teatro San Carlo in Neapel tätig. Seit 2002 ist er regelmäßiger Gast an der Rumänischen Nationaloper Timisoara. 2017 wurde er zum Generalmusikdirektor der Oper Cluj-Napoca ernannt, wo er ebenfalls zahlreiche Werke des italienischen Repertoires dirigiert, darunter Verdis "Nabucco", "La traviata" und "Rigoletto", Puccinis "La Bohème", "Turandot" und "Tosca" sowie Mascagnis "Cavalleria rusticana" und Leoncavallos "Pagliacci". An der Deutschen Oper

Conductor in Residence. Nel 2018/19 ha diretto a Düsseldorf e Duisburg "Cavalleria rusticana" e "Pagliacci", "Falstaff" di Verdi, "Le nozze di Figaro" di Mozart, "Tosca" di Puccini e la prima di "Roméo et Juliette" di Gounod. Ha diretto la "Madama Butterfly" di Puccini alla Staatsoper Hannover nel 2018 e al Teatro G. B. Pergolesi di Jesi in quella stessa stagione. Alla Deutsche Oper am Rhein ha eseguito nel 2019/20 un repertorio italiano diversificato, tra cui "Don Giovanni" e "Le nozze di Figaro" di Mozart, "La Cenerentola" di Rossini così come "La traviata" e "Tosca", accanto a "Roméo et Juliette" e "La fille du régiment" di Donizetti.

am Rhein debütierte er im Herbst 2016 mit der Wiedereinstudierung von Donizettis "L'elisir d'amore" und hier seither die Position eines Guest Conductor in Residence inne. 2018/19 folgten in Düsseldorf und Duisburg "Cavalleria rusticana" und "Pagliacci", Verdis "Falstaff", Mozarts "Le nozze di Figaro", Puccinis "Tosca" sowie die Premiere von Gounods "Roméo et Juliette". Puccinis "Madama Butterfly" dirigierte er 2018 an der Staatsoper Hannover sowie in dieser Spielzeit am Teatro G. B. Pergolesi in Jesi. An der Deutschen Oper am Rhein hat er 2019/20 "Roméo et Juliette" und Donizettis "La fille du régiment" mit einem vielfältigen italienischen Repertoire dirigierte, darunter Mozarts "Don Giovanni" und "Le nozze di Figaro", Rossinis "La Cenerentola" sowie "La traviata" und "Tosca".



FORM **ORCHESTRA** **FILARMONICA** **MARCHIGIANA**

La FORM (Fondazione Orchestra Regionale delle Marche)-Orchestra Filarmonica Marchigiana è una delle tredici istituzioni concertistiche orchestrali italiane ed è sostenuta dal Ministero della Cultura, dalla Regione Marche, dai Comuni di Ancona, Macerata, Fermo, Fano e Fabriano.

L'Orchestra affronta il repertorio sia lirico, sia sinfonico con notevole flessibilità e duttilità sul piano artistico-interpretativo, spaziando dal Barocco al Novecento alla musica contemporanea.

Realizza una ricca Stagione Sinfonica in ambito regionale eseguendo alcune sue produzioni anche presso prestigiosi Teatri e Società Concertistiche italiane e partecipa ad importanti manifestazioni a carattere lirico (Macerata Opera Festival, Teatro delle Muse di Ancona, Teatro Pergolesi di Jesi, Rete Lirica delle Marche).

Nel corso della sua attività, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana è esibita con con grandi interpreti,

Das FORM (Stiftung Regionalorchester der Marken)-Orchestra Filarmonica Marchigiana ist eine der dreizehn italienischen Orchesterkonzertinstitutionen und ist vom italienischen Ministerium für Kultur, der Region Marken, den Gemeinden Ancona, Macerata, Fermo, Fano und Fabriano unterstützt.

Das Orchester interpretiert mit bemerkenswerter Wandlungs – und Anpassungsfähigkeit auf künstlerischer Ebene – sowohl lyrisches als auch symphonisches Repertoire, welches vom Barock über das 20. Jahrhundert bis zur zeitgenössischen Musik reicht. Es bereichert seine regionale Symphonie-Saison durch einige Produktionen und Aufführungen an renommierten italienischen Theatern und Konzertgesellschaften, sowie durch die Teilnahme an wichtigen Opernveranstaltungen (Macerata Opera Festival, Teatro delle Muse von Ancona, Teatro Pergolesi von Jesi, Theaters des Marche Opera Network).

tra cui Gidon Kremer, Natalia Gutman, Vladimir Ashkenazy, Ivo Pogorelich, Uto Ughi, Alexander Lonquich, Luciano Pavarotti, Mariella Devia, avvalendosi della guida di direttori di prestigio internazionale, quali Gustav Kuhn, Woldemar Nelsson, Donato Renzetti, Hubert Soudant, Daniel Oren, Bruno Campanella, Bruno Bartoletti, Daniele Callegari, Michele Mariotti, Andrea Battistoni.

La FORM Orchestra Filarmonica Marchigiana ha effettuato tournée in Austria, Germania, Svizzera, Repubblica Ceca, Francia, Oman, Israele e Palestina.

Nel febbraio 2019 ha eseguito in forma di concerto, sotto la direzione di Daniele Callegari, *Il pirata* di Bellini nell'ambito della prestigiosa stagione lirica del Grand Théâtre de Genève riscuotendo positivi consensi dalla stampa internazionale.

Attualmente la FORM-Orchestra Filarmonica Marchigiana si avvale della direzione artistica del Maestro Fabio Tiberi.

Im Laufe seiner Tätigkeit hat das Orchestra Filarmonica Marchigiana mit großen Interpreten gearbeitet, unter denen sich Gidon Kremer, Natalia Gutman, Wladimir Ashkenazy, Ivo Pogorelich, Uto Ughi, Alexander Lonquich, Luciano Pavarotti, Mariella Devia befinden. Es hat unter der Leitung von international renommierten Dirigenten gespielt, wie Gustav Kuhn, Woldemar Nelsson, Donato Renzetti, Hubert Soudant, Daniel Oren, Bruno Campanella, Bruno Bartoletti, Daniele Callegari, Michele Mariotti, Andrea Battistoni. Das FORM-Orchestra Filarmonica Marchigiana tourte in Österreich, Deutschland, der Schweiz, Tschechien, Frankreich, Oman, Israel und Palästina.

Im Februar 2019 spielte es Bellinis *Il Pirata* in der prestigeträchtigen Opernsaison des Grand Théâtre de Genève in Form eines Konzerts unter der Leitung von Daniele Callegari, das von der internationalen Presse positiv rezipiert wurde.

Derzeit arbeitet das FORM-Orchestra Filarmonica Marchigiana unter der künstlerischen Leitung von Maestro Fabio Tiberi.

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

Violini/Violinen I

Alessandro Cervo**
Francesco Iorio*
Alessandro Marra
Laura Di Marzio
Lisa Maria Pescarelli
Cristiano Pulin
Paolo Strappa
Jacopo Cacciamani
Ketevan Abiatari
Matteo Di Iorio

Violini/Violinen II

Simone Grizi*
Laura Barcelli
Hanna Pukinskaya
Baldassarre Cirinesi
Simona Conti
Matteo Metalli
Andrea Esposto
Olena Larina

Viole/Bratschen

Francesco Vernero*
Massimo Augelli
Cristiano Del Priori
Martina Novella
Lorenzo Anibaldi
Claudio Cavalletti

Violoncelli/Celli

Alessandro Culiani*
Marco Ferri
Denis Burioli
Elena Antongirolami
Federico Perpich
Vanessa Sinigaglia

Contrabbassi/

Kontrabässe
Luca Collazzoni*
Andrea Dezi
Pierpaolo Mastroleo

Flauti/Flöten

Francesco Chirivì*
Cristina Flenghi

Oboi

Fabrizio Fava*
Marco Vignoli

Clarinetti/Klarinetten

Sergio Bosi*
Danilo Dolciotti

Fagotti/Fagotte

Giuseppe Ciabocchi*
Marco Ciamacco

Corni/Hörner

Alessandro Fraticelli*
Tiziana Malagnini

Trombe/Trompeten

Giuliano Gasparini*
Manolito Rango

Trombone/Posaune

Massimo Gianangeli*

Timpani/Pauken

Adriano Achei*

** Primo violino di Spalla/Erste Schulter Geige

* Prime parti/Erste Stimmen

ispettore d'Orchestra/Inspizient

Michele Scipioni

FORM

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

Piazza Cavour 23

60121 Ancona

T. 071 20 61 68

info@filarmonicamarchigiana.com

filarmonicamarchigiana.com

